

AZIENDA AGRICOLA FRANCESE DI BORDONALI FRANCA

**RICHIESTA DI CONCESSIONE IN SANATORIA PER L'AREA DI PERTINENZA IDRICA
DEMANIALE NON ACCATASTATA IN FREGIO AL FIUME SESIA, AD USO PIOPPETO PER
COMPLESSIVI ETTARI 3.64.38, RICADENTE NEI FOGLI 1 E 2 DEL CATASTO
TERRENI DEL COMUNE DI PALESTRO, PROSPICENTE I MAPPALI 13, 15, 16, 17,
28, 29, 30, 31, 32, 131, 133, 142, 170, 171, 182, 212 DEL FOGLIO 1
(LOTTO 3)**

RELAZIONE TECNICA E PROGETTO DI GESTIONE



RELAZIONE TECNICA

Premessa

Il presente Progetto di Gestione è redatto a corredo della richiesta di concessione effettuata dall’Azienda Agricola Francese per l’area di pertinenza idrica demaniale, catastalmente ricadente nei Fogli 1 e 2 del Catasto Terreni del Comune di Palestro. Si tratta di una porzione di alveo emerso non accatastato, prospiciente i mappali 13, 15, 16, 17, 28, 29, 30, 31, 32, 131, 133, 171, 182, 212 del Foglio 1.

L’area posta in fregio al Fiume Sesia si presenta occupata da un impianto di pioppo ibrido. La superficie totale oggetto di richiesta di concessione è pari a 3.64 ettari.

La relazione e gli elaborati sono stati redatti in ottemperanza di quanto disposto dall’art. 32 delle Norme Tecniche del Piano per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Fiume Po, così come dettagliate dal Regolamento Attuativo promulgato con Deliberazione Tecnica del Comitato Istituzionale n. 11/2008.

Descrizione degli elementi caratterizzanti l’ambito fluviale

L’area per cui si richiede la concessione è collocata sulla sponda lombarda (sponda idrografica sinistra) del Fiume Sesia. L’area ricade interamente nella Fascia A del PAI. Per la caratterizzazione dell’ambiente fluviale si può fare riferimento a quanto riportato dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Pavia. Tale strumento pianificatorio descrive il contesto territoriale in cui ricade l’area oggetto di richiesta di concessione come Ambito Forestale del Sesia. Il PIF descrive queste zone in questi termini: “Valore di territorio boscato misero e singolarmente identico a quello della golena di Po, a cui si accoppia e collega per la deforestazione. Nel “deserto” del Sesia si fa strada un po’ di biodiversità, sostenuta dalle cenosi rustiche e aggressive di robinia. Ovvia la forte rappresentanza di formazioni lineari, anch’esse dominate dalla robinia”. Si tratta dunque di un contesto estremamente semplificato, in cui le aree naturali sono quasi assenti. Il dato del PIF è infatti di circa il 5% di superficie boscata.

L’ambito di golena in cui si inserisce l’area in esame non differisce sostanzialmente da quanto riportato poc’anzi: sono pressoché assenti i boschi e le aree naturali sono relegate all’alveo fluviale e alle immediate pertinenze.

In questo contesto un elemento di pregio è sicuramente rappresentato dalle colture arboree, che possono concorrere a strutturare il territorio dal punto di vista ecosistemico. Sempre il PIF tra gli obiettivi prioritari della politica forestale provinciale riporta la valorizzazione delle biomasse legnose, motivandola con queste parole: “Negli anni 90 e nei primi anni 2000 in provincia di Pavia, sull’onda dei contributi previsti dai regolamenti comunitari (2080/92) e del PSR, la pianura è stata oggetto di un fenomeno significativo di piantagione di impianti di arboricoltura da legno e di impianti per biomasse forestali, al punto da superare con oltre 7000 ettari la superficie forestale. [...]. L’importanza di questi popolamenti non è però solo economica bensì anche ecosistemica, come ormai comprovato da recenti studi. Essi costituiscono un elemento importante per la struttura e per la funzionalità della rete ecologica. Soprattutto in ambiti fortemente semplificati dall’attività agricola come il piano fondamentale della pianura e sensibili dal punto di vista ambientale come le golene.

Potenzialità di valorizzazione sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale

Le aree goleali, compresa quella oggetto della presente istanza, rappresentano un elemento portante nelle politiche di riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori di pianura. Le limitazioni (anche rilevanti) all'agricoltura e alle attività antropiche in genere, unitamente alla presenza di un elemento di connessione ecologica quale il fiume stesso, rendono queste aree spiccatamente idonee agli interventi di potenziamento della dotazione forestale. Esperienze pregresse in Provincia di Pavia hanno visto la realizzazione di numerosi ed estesi interventi di riforestazione in golena, nell'ambito dei progetti 10 Grandi Foreste e Sistemi Verdi. L'area in questione si presenta dunque potenzialmente idonea per tali interventi. In assenza di iniziative di promozione da parte della Pubblica Amministrazione, una valida alternativa può essere rappresentata dalle colture legnose ed in particolare dagli impianti di biomasse legnose e arboricoltura

Analisi delle specie arboreo arbustive presenti al momento della richiesta

L'area si presenta interessata da un impianto di pioppo ibrido, realizzato nel mese di marzo del 2010. Lungo la sponda del fiume sono presenti isolati esemplari di salice bianco.

Valutazione delle caratteristiche geo-morfologiche e pedologiche dell'area interessata

La valutazione dell'assetto geo-pedologico dell'area è stata condotta ricorso al Progetto Carta Pedologica di ERSAL ed in particolare alla pubblicazione "I suoli della Lomellina settentrionale". La cartografia della pubblicazione colloca le aree in prossimità di quella in oggetto nell'unità cartografica 34, a sua volta appartenente all'unità di paesaggio VA8. Sono descritte come "*aree comprese tra le superfici terrazzate e l'alveo attuale dei corsi d'acqua. Sono costituite da depositi alluvionali recenti ed attuali e frequentemente inondabili anche in caso di piene ordinarie. L'uso del suolo è costituito in prevalenza dalla pioppicoltura, i seminativi (mais) sono subordinati.*"

Si tratta di aree di piena ordinaria, di alluvionamento attuale o recente, separate dalle aree di fondovalle da una scarpata o da un arginatura. Nello specifico l'U.C. 34 interessa aree consistentemente rilevate rispetto all'alveo attuale del fiume, con un dislivello di qualche metro. Il substrato è sabbioso molto fine, con drenaggio. Le principali limitazioni colturali sono date dal rischio di inondazione. L'area infine è chiaramente distinta dall'alveo inciso. Appartiene infatti ad un'area goleale storicamente distinta dall'alveo fluviale come peraltro evidente nella cartografia tecnica risalente già a vent'anni fa.

Individuazione delle emergenze naturali

Non si rileva alcuna emergenza naturale nelle aree in oggetto, fatta eccezione per isolati esemplari di salice bianco.

PROGETTO DI GESTIONE

Indicazione di tutti gli interventi che si intendono attuare sull'area fino alla scadenza della concessione

Gli interventi previsti a seguito dell'ottenimento della concessione sono classificabili come interventi di mantenimento e di miglioramento dello stato di fatto. Il richiedente infatti intende operare secondo il seguente programma:

- Pioppeto: il richiedente intende conservare la superficie interessata dall'impianto arboreo per tutta la durata stimata del ciclo colturale (10 anni).
- Interventi di miglioramento ambientale: la parte prospiciente il corso del fiume sarà destinata ad interventi di miglioramento ambientale. In particolare si procederà alla messa a dimora di astoni di salice bianco tra le piante di pioppo presenti nelle file più esterne, realizzando una fascia di arboricoltura polispecifica a ciclo medio lungo, con sesto di impianto compatibile con quanto prescritto da Regione Lombardia nella misura 221 del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013. Al termine del ciclo di crescita dei pioppi ibridi si procederà al taglio di sgombero, preservando i salici. Si procederà quindi alla sostituzione degli esemplari di pioppo ibrido con pioppi bianchi autoctoni, incrementando ulteriormente la naturalità della fascia. In questo modo si potrà garantire la presenza di una fascia tampone di arboricoltura polispecifica tra il pioppeto e il corso d'acqua.

Specie arboreo arbustive che si intendono introdurre

L'Azienda intende realizzare una fascia tampone lungo il corso d'acqua, mediante la messa a dimora di astoni di salice bianco lungo le file dell'impianto di pioppo ibrido. Al termine del ciclo colturale del pioppo ibrido, dopo il taglio di sgombero, si intende sostituire le piante tagliate con esemplari di pioppo bianco. Si verrà così a creare una zona destinata ad attività agroforestali non impattanti posta tra il fiume e il pioppeto.

Misure di compatibilizzazione proposte

Le seguenti misure sono proposte dal Richiedente a maggior tutela degli equilibri ambientali dell'area oggetto di richiesta di concessione. Gli interventi sono stati desunti dalla tabella 2 del Regolamento Attuativo.

- Salvaguardia delle formazioni arboree ed arbustive autoctone già presenti
- Contenimento delle specie alloctone invasive
- Preservare le formazioni autoctone già presenti
- Mantenimento della fascia di 10 metri tra il soprassuolo coltivato e l'alveo fluviale
- Realizzazione di una fascia di arboricoltura polispecifica a ciclo medio lungo nella fascia prospiciente l'alveo fluviale

Computo delle superfici effettivamente interessate

L'area per cui si richiede la concessione è pari a 36438 mq, interamente occupata da un impianto di pioppo ibrido.

Nella seguente tabella si propone il raffronto fra le superfici dei diversi usi del suolo nello stato di fatto e quelle nello stato di progetto, dalla quale si desume il rispetto della percentuale massima del 75% da destinarsi al pioppeto:

Uso del suolo	Superficie stato di fatto (mq)	Superficie stato di progetto (mq)
Pioppeto	36438	27328
Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	0	9109

Si richiede una concessione in sanatoria per il periodo decorrente tra il 1/03/2010 e il 1/03/2020. La durata della concessione è motivata dalla durata del ciclo culturale del pioppeto.

Vincoli sul territorio inerenti le aree interessate

L'area oggetto di richiesta di concessione demaniale ricade all'interno della Fascia A del PAI. Come tale è soggetta alle disposizioni dell'Art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI. Gli interventi che si intendono attuare sono pienamente compatibili con quanto disposto da tale articolo. Non sono infatti previste :

- alterazioni dell'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio;
- realizzazione di impianti o operazioni di smaltimento rifiuti
- trattamento di acque reflue

Inoltre nell'area non si prevede la realizzazione di alcuna opera, ma solo attività agroforestali. Le coltivazioni arboree non sono realizzate entro 10 metri dalla sponda.

In quanto area demaniale, la zona è soggetto anche alle disposizioni del successivo art. 32. Il presente progetto è pertanto predisposto in ottemperanza a quanto prescritto nel presente articolo e nell'allegato tecnico che ne dettaglia il contenuto.

Infine si segnala la presenza di un vincolo paesaggistico in quanto l'area ricade entro 150 metri da un corpo idrico superficiale. Non si prevedono in ogni caso conflitti con tale vincolo in quanto nell'area non sono previsti interventi di alterazione dello stato dei luoghi.

Vigevano, 24/02/2015

